

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea
in INGEGNERIA GESTIONALE

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2026/2027

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	INGEGNERIA GESTIONALE
Denominazione del corso in inglese	MANAGEMENT ENGINEERING
Classe	L-9 R Ingegneria industriale
Facoltà di riferimento	INGEGNERIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Ingegneria Industriale
Altri Dipartimenti	
Durata normale	3
Crediti	180
Titolo rilasciato	Laurea in INGEGNERIA GESTIONALE
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	https://www.ing-gel.unifi.it/
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Corso di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	14/02/2025
Data parere nucleo	21/12/2015
Data parere Comitato reg. Coordinamento	09/12/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	10/11/2015
Massimo numero di crediti riconoscibili	48
Corsi della medesima classe	INGEGNERIA MECCANICA

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Corso di Laurea in “Ingegneria gestionale” (Classe L-9)

Preso atto della comunicazione pubblicata nel Portale per la qualità dei Corsi di Studio in data 14 dicembre 2015, nella quale si richiede ai Nuclei di valutazione di esprimere entro la scadenza del 23 dicembre 2015 il proprio parere limitatamente alla verifica della sussistenza dei tre requisiti indispensabili per l'attivazione dei nuovi corsi, si fa presente che la relazione completa riguardante anche gli altri requisiti di accreditamento iniziale previsti dai DM 47/13 e 1059/13 verrà inserita successivamente, entro la scadenza indicata di fine febbraio 2016. Si riporta quindi quanto deliberato rispetto ai tre requisiti suddetti:

- 1) Le risorse di docenza in particolare per quanto riguarda i docenti di riferimento risultano adeguate, sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei dipartimenti proponenti e di quanto riportato nella documentazione prodotta.
- 2) Le aule e le strutture didattiche del corso sono adeguate.
- 3) Allo stato attuale non sono ancora disponibili i dati di riferimento necessari per la formale verifica dell'indice di sostenibilità economico finanziaria, dato che l'esercizio è ancora in corso; il Nucleo si riserva quindi di verificare tale dato successivamente.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il giorno 10 Novembre 2015 si è riunito il Comitato di Indirizzo dell'Area Industriale della Scuola di Ingegneria, giusta convocazione del 5 Novembre 2015. Erano presenti, fra gli altri, rappresentanti dell'Associazione Industriali della Provincia di Firenze, delle professioni (rappresentante APCO) e di rilevanti industrie del territorio (GE-Nuovo Pignone S.p.A., Hitachi ex Ansaldo-Breda).

Il delegato all'orientamento per l'indirizzo Gestionale del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, già Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, ora disattivato, ha presentato il progetto formativo per la riattivazione del Corso di Laurea. Basandosi sull'esperienza fatta negli anni dal 2008 al 2010, ha presentato le figure professionali che si intendono formare, le loro competenze e gli sbocchi occupazionali. A partire dalle competenze da formare ha poi illustrato l'articolazione degli studi mettendo l'accento da una parte sulla presenza di tutte le materie ritenute fondamentali nella preparazione di un ingegnere gestionale, sia di base che caratterizzanti, dall'altra sulle notevoli sinergie previste con il corso di laurea in Ingegneria Meccanica al fine di ottenere il più efficiente utilizzo delle risorse docenziali ed infrastrutturali. Si è aperto quindi un vivace dibattito e si può affermare che la proposta ha ricevuto un generalizzato apprezzamento. Confindustria si è fatta portatrice a nome di tutti i suoi associati dell'Area Fiorentina di una manifestazione di interesse per la proposta.

Il Presidente ha poi ribadito che, una volta riattivato il percorso di primo livello, in 2 o 3 anni sarà progettata anche la nuova Laurea Magistrale e ne sarà chiesta l'attivazione e che la progressiva entrata in funzione degli anni dei corsi di Ingegneria Gestionale, prevederanno la disattivazione progressiva e fasata dei percorsi gestionali all'interno delle lauree di Meccanica.

Data del 10/11/2015

ART. 4 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato regionale di Coordinamento,

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;

Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;

visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM.30 gennaio 2013, n. 47, ";

Vista la nota prot. n 160986 del 26 novembre 2015, con la quale l'Università degli Studi di Firenze chiede al Co.re.Co di esprimere un parere in merito alla proposta di attivazione dei corsi di studio L-9 ingegneria gestionale e LM-35 e LM-74 Geo-engineering;

Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;

Tenuto conto della spiegazione del Corso del Prof. Luigi Dei con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione dei nuovi Cds e del materiale presentato;

tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze dei corsi di studio L-9 ingegneria gestionale e LM-35 e LM-74 Geo-engineering.

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in "Ingegneria Gestionale" è progettato per formare tecnici con una idonea preparazione scientifica di base e una adeguata padronanza dei metodi e dei contenuti tecnico scientifici generali dell'ingegneria, dotati di competenze specifiche proprie dell'ingegneria industriale, integrando quelle più tipicamente progettuali con le conoscenze economiche e le competenze gestionali dei fattori della produzione, per contribuire ai processi di innovazione e di trasformazione dei sistemi industriali. I laureati sono inoltre capaci di mantenere aggiornate le proprie competenze adattandosi agevolmente alla continua evoluzione del settore.

I laureati in Ingegneria Gestionale hanno una conoscenza dei metodi di progettazione e gestione in campo termodinamico ed elettrico da un lato, e conoscono le tecnologie di produzione e gli impianti industriali da un altro. Mediante l'articolazione in curricula queste vengono arricchite con competenze di tipo progettuale meccanico o progettuale informatico. Su queste competenze tradizionalmente ingegneristiche si innestano le conoscenze di economia ed organizzazione delle imprese, la gestione delle operazioni (operations management), della qualità, dell'ambiente e, con opportune scelte di materie offerte nella Scuola di Ingegneria in un piano individuale, della sicurezza. I modelli che si utilizzano in questi ambiti di applicazione richiedono competenze specifiche che vanno oltre l'analisi matematica e la geometria necessarie anche per l'ingegneria progettuale, e quindi ricevono un'adeguata preparazione di base specifica nell'area della statistica, del calcolo della probabilità e della ricerca operativa.

L'organizzazione del Corso di Studio con più curricula facilita un maggiore approfondimento di conoscenze specifiche professionalizzanti; queste potranno essere completate in una eventuale magistrale, ma anche essere ulteriormente arricchite da una esperienza di tirocinio in sostituzione di due esami dell'ultimo anno, per gli studenti che intendano entrare da subito nel mondo del lavoro.

Il percorso formativo triennale risponde alle esigenze delle PMI che hanno bisogno di ingegneri che, pur non avendo elevate competenze di progettazione

di prodotto, siano in grado di organizzare e gestire le risorse aziendali nel campo della produzione e, più in generale, del ciclo di vita del prodotto e nella gestione dei processi e delle operations. Tali competenze possono essere anche proficuamente utilizzate nel campo della professione e della consulenza direzionale. Il percorso triennale può essere considerato una solida base per la prosecuzione degli studi in una laurea magistrale.

Gli obiettivi formativi specifici si concretizzano nei ruoli principali per i quali viene preparato lo studente sulla base degli sbocchi professionali individuati. La completa formazione per i singoli ruoli professionali è assicurata in molti casi dal piano di studi istituzionale, per altri si può ottenere con una adeguata selezione dei corsi a scelta libera, all'uopo attivati sul Corso di Studio o mutuati da altri Corsi di Studio, atti a completare il piano di studi individuale (PI ad hoc) coerentemente con gli obiettivi formativi, e indicati nel manifesto degli studi per indirizzare più facilmente gli studenti.

Il Corso di Studio ha la seguente articolazione.

- primo anno: è in gran parte in comune a tutta la Classe dell'Ingegneria Industriale, consentendo un passaggio senza debiti da un corso di studio all'altro all'interno della classe. In esso vengono impartiti gli insegnamenti di base atti a conseguire un comune linguaggio scientifico nel campo matematico, chimico e fisico; a questi si aggiunge la verifica della conoscenza della lingua inglese, l'informatica di base e la scienza e tecnologia dei materiali;
- secondo anno: vengono completate conoscenze e capacità connesse alle materie di base in comune alla classe dell'ingegneria industriale. Vengono inoltre erogate conoscenze e capacità tecniche qualificanti per la classe quali quelle riguardanti la conversione e l'utilizzo dell'energia. Nel curriculum di tipo progettuale industriale vengono formate le competenze tipiche della progettazione meccanica, mentre nel curriculum di tipo informatico industriale a queste ultime si sostituiscono quelle della analisi e progettazione dei sistemi informativi. In ogni caso tali attività formative sono organizzate in due laboratori interdisciplinari di durata annuale dove la prova finale può essere unica e incentrata su un lavoro progettuale che preveda l'applicazione delle conoscenze maturate in tutte le aree disciplinari coinvolte. A queste discipline si aggiungono materie

caratterizzanti l'ingegneria gestionale e le materie che, pur essendo per loro natura di base (statistica o ricerca operativa) si caratterizzano già come strumenti specifici per l'ingegnere gestionale.

- terzo anno: in questo anno trovano collocazione tutte materie caratterizzanti dell'ingegneria gestionale che vengono affrontate in corsi a prevalente contenuto modellistico e metodologico, pur non rinunciando allo sviluppo degli aspetti applicativi. Con i percorsi applicativi è possibile associare un tirocinio aziendale da 12 CFU alla prova finale. Utilizzando i crediti a scelta libera, sarà comunque possibile, e facoltà dello studente, allestire piani individuali finalizzati ad arricchire competenze specifiche.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti sono lezioni ed esercitazioni in aula, attività di laboratorio interdisciplinare che unisce momenti di formazione frontale ad applicazioni pratiche di gruppo assistite (simulative, progettuali, informatiche, strumentali e sperimentali), visite tecniche, stages presso aziende, enti pubblici, studi di consulenza, professionali e società di ingegneria. Nei limiti del 10% massimo dei CFU possono essere previste attività formative a distanza, preferibilmente quale parte di insegnamenti erogati in modalità blended.

Le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi sono verificati consistono in valutazioni formative (prove in itinere intermedie), intese a rilevare l'andamento della classe e l'efficacia dei processi di apprendimento, svolte in misura concordata e pianificata; ed esami di profitto, finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi complessivi dei corsi, che certificano il grado di preparazione individuale degli studenti e possono tener conto delle eventuali valutazioni formative e certificative svolte in itinere. Per studenti che richiedano certificazioni intermedie (per trasferimenti/mobilità verso altri corsi di laurea, assegni, borse di studio etc.) si adatteranno su richiesta valutazioni certificative, che permettano il riconoscimento dei crediti ai fini della carriera.

Il corso di laurea intende applicare, nel rispetto dei limiti posti dalle leggi vigenti ai crediti riconoscibili in ingresso per competenze pregresse (da diversi sistemi di formazione, o dall'esperienza professionale) strumenti atti a convalidare tali crediti, quali bilanci di competenze, ricorrendo alla

consulenza di esperti dei diversi settori (sia dal punto di vista formativo che tecnico).

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE, il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è progettato perché i suoi laureati conseguano conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario e giungano ad un buon livello di conoscenza su alcuni temi di avanguardia nel proprio campo di studio conseguito anche grazie all'uso di libri e documentazione in lingua inglese.

In particolare nel corso di studio gli studenti conseguono:

cc1 La conoscenza dei principi matematici e la comprensione del ruolo delle scienze matematiche come strumento di analisi e risoluzione di problemi e modelli alla base dell'ingegneria industriale ed in particolare dell'ingegneria gestionale. La conoscenza dei modelli di ottimizzazione lineare e non lineare e la comprensione del loro campo di applicazione. La conoscenza dei principi dell'informatica e dell'approccio algoritmico ai problemi.

cc2 La conoscenza delle leggi della fisica (meccanica, elettromagnetismo, termodinamica) e della chimica rilevanti nel campo dell'ingegneria industriale e la comprensione del ruolo di tali leggi nella formulazione di modelli rappresentativi della realtà tangibile.

cc3 La conoscenza sistematica degli aspetti chiave della progettazione meccanica dell'ingegneria industriale ed i relativi metodi; per questi ultimi, la comprensione di quali siano i più idonei al fine di definire un prodotto e le sue caratteristiche. La

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

tecnologia dei materiali impiegabili, lo studio meccanico di parti e assiemi, il loro dimensionamento e la loro rappresentazione grafica sono le aree di conoscenza e comprensione.

cc4 La conoscenza della termodinamica teorica ed applicata agli impianti ed ai sistemi energetici, dei principi dell'elettrotecnica industriale e delle macchine elettriche impiegate negli impianti industriali, dei sistemi per la produzione e conversione dell'energia, con riferimento anche alle energie rinnovabili. La comprensione del ruolo svolto dalle diverse tecnologie energetiche al fine di garantire la sostenibilità ambientale ed economica della produzione.

cc5 La conoscenza delle tecnologie di produzione, non esclusivamente meccaniche, dei principi di progettazione degli impianti produttivi e dei processi, delle infrastrutture logistiche di impianto per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali. La comprensione dei vantaggi e dei limiti di tecnologie e scelte di processo e impiantistiche nei diversi contesti di applicazione.

cc6 La conoscenza delle tematiche più attuali in tema di organizzazione e gestione dei fattori della produzione. Apprendono i principi della gestione totale della qualità e le metodologie quantitative al suo supporto; apprendono i metodi e modelli di gestione della produzione, incluse le metodiche JIT, del lean thinking e della qualità totale; conoscono i paradigmi organizzativi evoluti; conoscono la normativa più aggiornata in tema di gestione dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori; apprendono i principi della gestione aziendale e le metodologie quantitative per l'analisi di redditività di un'attività economica, i modelli per definire il suo progetto organizzativo, per l'analisi strategica e la determinazione del piano di business;

cc7 La comprensione del più ampio contesto multidisciplinare dell'ingegneria, Vengono orientati al problem solving, che parte dal problema per risalire alle cause e alle possibili misure per affrontarle, tipicamente multidisciplinari.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

cc8 La conoscenza delle tecnologie informatiche, del ruolo che svolgono a supporto delle operations e del business. La comprensione dell'organizzazione dell'informazione in basi di dati e della progettazione informatica a supporto dei processi. L'impiego del machine learning e dell'intelligenza artificiale a supporto delle decisioni.

cc9 La comprensione delle tecniche e dei metodi applicabili e dei loro limiti, anche con riferimento all'impiego critico dell'Intelligenza Artificiale Generativa (GenAI)

cc10 La consapevolezza delle implicazioni non tecniche della pratica ingegneristica.

La conoscenza e capacità di comprensione è sviluppata essenzialmente con gli strumenti didattici tradizionali, quali le lezioni frontali e lo studio personale su testi e pubblicazioni scientifiche per la preparazione degli esami e della relazione per la prova finale per il conseguimento del titolo.

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con prove d'esame a contenuto prevalentemente orale e con prove scritte finali ed in itinere nella forma di test a risposte chiuse, oltre che con la valutazione dell'elaborato della prova finale da parte della commissione di laurea.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE, il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è progettato perché i suoi laureati siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al proprio lavoro e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

In particolare, nel corso di studio gli studenti acquisiscono:

ca1 La capacità di risolvere problemi di matematica, di geometria,

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

di stima probabilistica e campionaria, di algebra lineare e programmazione lineare, di ricerca punti stazionari e di ottimi, sviluppando algoritmi su strumenti informatici.

ca2 La capacità di applicare la propria conoscenza in campo fisico e chimico per risolvere problemi monodisciplinari della chimica, della meccanica, dell'elettromagnetismo e della termodinamica teorica.

ca3 La capacità di scegliere e applicare appropriati metodi analitici e di modellazione, ed in particolare l'analisi matematica, la modellazione di ricerca operativa o la sperimentazione pratica supportata da metodi statistici; in particolare queste capacità vengono sviluppate nell'apprendimento sperimentale dei laboratori e nella realizzazione di elaborati progettuali.

ca4 La capacità di realizzare progetti ingegneristici, adeguati al livello di conoscenza e di comprensione sviluppato, lavorando in collaborazione con ingegneri e non ingegneri. I progetti possono riguardare, in misura limitata, prodotti, dispositivi e macchine; maggiori competenze progettuali vengono acquisite nel campo degli impianti di servizio e dei sistemi energetici; le maggiori capacità progettuali vengono dimostrate nel campo dei processi e dei metodi di produzione, inclusi gli aspetti organizzativi ed economici.

ca5 La capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare, formulare e risolvere problemi di ingegneria industriale e specificamente gestionale, definendo le specifiche, i vincoli tecnici, ma anche sociali, sanitari e di sicurezza, ambientali e commerciali, e di risolverli usando metodi consolidati o tecnologie emergenti come l'Intelligenza Artificiale Generativa (GenAI); ogni disciplina insegnata prevede, anche non organizzata in laboratori, momenti di esercitazione ed applicazione pratica dei metodi appresi. Le discipline caratterizzanti devono sviluppare le capacità di tipo multidisciplinare richieste all'ingegnere.

ca6 La capacità di applicare la propria conoscenza e la propria

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

comprensione delle tecnologie, degli impianti ed eventualmente dei processi di progettazione per analizzare prodotti, processi e metodi dell'ingegneria.

ca7 La capacità di scegliere e utilizzare per la produzione di beni e servizi attrezzature, strumenti e metodi appropriati.

ca8 La capacità di combinare teoria e pratica per risolvere problemi di ingegneria multidisciplinari, tenendo conto dei vincoli anche di natura non tecnica.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata essenzialmente con gli strumenti didattici sperimentali, quali le esercitazioni, l'attività di laboratorio assistito, le simulazioni d'aula, la discussione di casi, il role playing. Tale capacità deve essere dimostrata nella predisposizione, soprattutto in forma autonoma, di elaborati progettuali in senso lato, eventualmente previsti dagli insegnamenti. Un ruolo importante viene svolto dall'attività di tirocinio, selezionabile da coloro i quali decidono di impiegare la laurea per una immediata occupazione, preferibilmente svolto presso aziende ed enti esterni all'università.

Il raggiungimento dell'obiettivo formativo è dimostrato dal superamento delle prove d'esame basate su compiti scritti e nella valutazione, laddove prevista, delle attività di laboratorio e progettuali. Per le attività formative sperimentali di aula, la verifica non ha in genere carattere fiscale, ma fornisce un feedback al docente sull'efficacia degli strumenti formativi in relazione alla risposta dell'aula nel suo complesso. Il raggiungimento dell'obiettivo nelle attività di tirocinio e stage è verificato sulla base della apposita relazione del tutor previsto, e sull'elaborato prodotto dallo studente per la prova finale.

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Per favorire un soddisfacente percorso formativo da parte degli studenti, il Corso di Studio prevede prove di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale dello studente che, senza ostacolarne l'iscrizione, permettano di individuare gli eventuali debiti formativi da recuperare entro il primo anno. Il Corso di Laurea, in relazione alle risorse disponibili, può adottare il numero programmato locale degli studenti ammessi.

Per l'accesso al Corso di Laurea sono richieste le seguenti conoscenze e competenze: capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo; conoscenze di base nelle scienze matematiche e fisiche; capacità di ragionamento logico. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste e le procedure per il recupero di eventuali debiti formativi sono specificate nel bando relativo alla prova di verifica delle conoscenze in ingresso pubblicato annualmente dalla Scuola.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

Nel caso lo studente abbia scelto un curriculum senza attività di tirocinio, è prevista una prova che consiste nell'approfondimento di una tematica affrontata nei corsi caratterizzanti o affini (scelta da un relatore o proposta dal candidato) basato sulla consultazione delle fonti bibliografiche tecnico-scientifiche internazionali, e sulla redazione di un breve elaborato sullo stato dell'arte e sulle prospettive del soggetto prescelto (facoltativamente in lingua inglese), ovvero in un elaborato progettuale che mira a verificare le capacità di applicare le competenze specifiche sviluppate, o in alternativa la partecipazione, anche in gruppo, a business game, orientati al problem solving.

Se il percorso si è completato con un tirocinio, esterno all'università, è prevista una prova finale che consiste nella predisposizione e discussione di fronte alla commissione di laurea di un elaborato dal quale si evincano i contenuti qualificanti dell'attività di tirocinio svolta

ART. 9 Sbocchi Professionali

R1: Responsabile di produzione / responsabile della logistica in ingresso, interna, in uscita

9.1 Funzioni

Figura che presieda alla scelta dell'architettura produttiva ed alla configurazione delle tecnologie produttive, alla gestione ed al controllo delle prestazioni dei sistemi logistici e produttivi (magazzini, impianti, ecc.)

9.2 Competenze

Deve conoscere le problematiche legate alla gestione della produzione e della logistica; i fondamenti delle infrastrutture aziendali ad esse dedicate; i modelli matematici per l'ottimizzazione delle prestazioni qualificanti le funzioni di produzione e logistica; le tecnologie produttive soprattutto, ma non esclusivamente, meccaniche per poterle selezionare ed integrare nel processo produttivo

9.3 Sbocco

Trova generalmente occupazione nelle piccole e medie imprese in ruoli che rapidamente portano a responsabilità di funzione; nelle grandi imprese accede a ruoli di staff dei responsabili di funzione

ART. 9 Sbocchi Professionali

R2: Responsabile della qualità

9.4 Funzioni

Classica figura di responsabile della qualità (di sistema e dei processi) dell'organizzazione, in accordo a quanto previsto e richiesto dalla norme UNI EN ISO della serie 9000, anche in eventuale integrazione con aspetti di altri sistemi aziendali di carattere documentale (es: sicurezza e ambiente) secondo l'architettura di alto livello ISO (HLS) basata sulla gestione dei rischi.

9.5 Competenze

Deve conoscere i “sistemi gestionali” e i relativi standard internazionali, avendo competenze di progettazione di sistema ed audit nell'ottica della gestione dei rischi introdotta dall'approccio ISO HLS. Deve inoltre conoscere le filosofie e i metodi del “Total quality management”, e saper applicare gli strumenti del controllo statistico di processo e del controllo di qualità

9.6 Sbocco

Trova impiego nelle aziende di qualsiasi dimensione, con ruoli di diversa responsabilità. Accede inoltre all'attività professionale in forma autonoma, associata, o alle dipendenze di società di consulenza di ingegneria o di consulenza direzionale

ART. 9 Sbocchi Professionali**R3: Responsabile/consulente della sicurezza****9.7 Funzioni**

Figura professionale che ricopre ruoli tecnici e/o organizzativi nel sistema prevenzionale aziendale, o in forma di libera professione, con competenze tecniche e normative in materia di sicurezza e igiene negli ambienti di lavoro e nei cantieri temporanei e mobili (PI ad hoc)

9.8 Competenze

Deve conoscere la normativa di legge, essenzialmente legata al Testo Unico D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., comprendendone gli aspetti giuridici, giuslavoristici, e tecnici, per poter verificare la conformità legislativa degli ambienti di lavoro e saperne valutare i rischi (PI ad hoc)

9.9 Sbocco

Tale professionalità, da completarsi con apposito corso di qualifica professionale offerto anche dall'Ateneo di Firenze, consente l'introduzione in azienda nel ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, o l'attività professionale in forma autonoma, associata, o alle dipendenze di società di consulenza di ingegneria o di consulenza direzionale.

R4: Tecnico commerciale - responsabile assistenza tecnica**9.10 Funzioni**

figura che partendo da una profonda conoscenza del prodotto, dei processi d'uso dello stesso e da una solida base di competenze tecniche, sappia promuovere e gestire il processo di vendita di beni industriali e/o l'organizzazione dei servizi post-vendita e di

ART. 9 Sbocchi Professionali

assistenza tecnica industriale presso il cliente.

9.11 Competenze

Oltre ai principi di progettazione dei prodotti e dei processi, deve avere competenze di gestione delle operations, di affidabilità e gestione della manutenzione, e di contabilità di impresa.

9.12 Sbocco

Trova impiego nel ramo commerciale e nell'assistenza post vendita di imprese industriali, così come di società pure di servizi di assistenza tecnica e di global service.

R5: Product manager, program manager

9.13 Funzioni

Espleta la funzione di coordinamento dei processi industriali e commerciali di tipo operativo (soddisfacimento della domanda: approvvigionamento di beni e servizi, produzione, distribuzione) sia nella produzioni di commodities e beni di largo consumo (product manager) sia in quelle di prodotti ingegnerizzati su specifiche esigenze del cliente, da consegnare secondo programmi contrattualmente stabiliti (program manager)

9.14 Competenze

Ha competenze di logistica, gestione della produzione, previsione della domanda, gestione delle scorte, pianificazione e controllo delle operations, oltre a basi di economia ed organizzazione di impresa.

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.15 Sbocco

Può essere impiegato in aziende di ogni dimensione, in ruoli di diverso grado di responsabilità a seconda della dimensione di impresa, delle criticità dei processi e dell'esperienza maturata.

R6: Consulente aziendale e di direzione

9.16 Funzioni

Figura professionale che porta nell'azienda committente in relazione alle sue dimensioni le competenze tecnico/gestionali di cui l'azienda necessita (PI ad hoc) per specifici progetti o su base stabile in supporto alla direzione.

9.17 Competenze

Ha conoscenze di base di economia e organizzazione di impresa, di gestione delle operations, sistemi gestionali, gestione dei rischi, per poter esercitare la professione di consulente aziendale, e le applica in materia di organizzazione aziendale, qualità e certificazione, sicurezza, miglioramento di prestazioni, ecc. (PI ad hoc).

9.18 Sbocco

Trova occupazione come consulente junior in società di consulenza direzionale e di ingegneria.

ART. 9 Sbocchi Professionali

R7: Energy manager

9.19 Funzioni

Figura tecnico-gestionale cui sono demandate le scelte in tema di approvvigionamento ed uso dell'energia.

9.20 Competenze

Ha competenze nella individuazione delle tecnologie, della azioni, degli interventi e delle procedure necessarie per promuovere l'uso razionale dell'energia, in grado di predisporre bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi finali.

9.21 Sbocco

Trova impiego nelle aziende manifatturiere, nelle società di servizi e finanziarie, quali le banche, nelle public utilities, negli Enti Pubblici o negli studi di consulenza tecnica o direzionale.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
3.1.5	Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	3.1.5.3	Tecnici della produzione manifatturiera	3.1.5.3.0.	Tecnici della produzione manifatturiera

ART. 10 Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea in Ingegneria Gestionale si inquadra, con riferimento al DM270/04, nella Classe dell'Ingegneria Industriale L-9. In tale classe é anche istituito il Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. Nonostante i due corsi appartengano alla stessa classe, vi sono alcune marcate differenze non soltanto nelle materie caratterizzanti, alcune delle quali sono in comune fra i due corsi, ma anche e soprattutto in relazione alle materie di base, richiedendo il corso di ingegneria gestionale basi più solide di statistica e calcolo della probabilità, e la ricerca operativa piuttosto che il calcolo numerico, e alle materie affini che necessitano di essere affrontate con un taglio affatto diverso rispetto al corso di ingegneria meccanica, che è votato alla formazione di un progettista.

Inoltre, nell'ultimo A.A. il corso di laurea di Ingegneria Meccanica ha superato ampiamente le 300 unità, non essendo più sufficiente lo sdoppiamento di alcune materie di base, e potendo quindi accogliere nel primo anno gli studenti del nuovo corso di laurea senza aggravio ulteriore di risorse richieste. Prima della sua disattivazione nel 2010, il corso di Ingegneria Gestionale aveva avuto fino a 150 immatricolazioni l'anno (15% del totale di ingegneria, 38% della classe industriale), e, con la sua riattivazione è pensabile che tali numeri possano essere raggiunti di nuovo in breve tempo, drenando parte degli iscritti di Ingegneria Meccanica, che attualmente ne scelgono l'indirizzo Gestionale. In effetti l'Ateneo fiorentino è uno dei pochissimi, se non l'unico, di media grandezza a non avere un corso di studi in Ingegneria Gestionale. Con riferimento agli Atenei limitrofi di Bologna, Pisa, Genova, Parma, Modena e Reggio Emilia, Roma Tor Vergata e Politecnico delle Marche, dove sono attivi corsi di laurea in ingegneria meccanica e ingegneria gestionale nella classe industriale, gli iscritti alla triennale di Gestionale, rispetto alla somma di Gestionale e Meccanica, variano dal 32% al 58%, testimoniando una fortissima richiesta della figura formata da parte degli studenti e delle famiglie, che nel nostro ateneo potrebbe portare a numeri compresi fra i 150 e i 200 iscritti a regime.

Quasi tutti gli atenei dove è presente la laurea in Ingegneria Meccanica prevedono anche la laurea di Ingegneria Gestionale, a testimonianza

dell'esistenza di una forte domanda diffusa sul territorio che porta, anche all'interno della stessa regione, ad offrire in più atenei, o addirittura su più sedi dello stesso Ateneo, corsi di laurea di primo livello di questo tipo. Non deve quindi meravigliare che la presenza dei corsi di Ingegneria Gestionale nella classe industriale presso gli Atenei limitrofi di Pisa e di Bologna non sia considerata sufficiente né dagli studenti, né dalle aziende industriali che, per altro, hanno la massima concentrazione e rilevanza per la Toscana, proprio nelle province di Firenze, Prato e Pistoia, bacino dell'Ateneo fiorentino. L'Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze ha inoltre prodotto, in occasione della riunione del Comitato di Indirizzo, una lettera con la quale si sponsorizza fortemente la riattivazione del Corso di Laurea proprio a vantaggio del comparto industriale della Provincia (lettera allegata al verbale della riunione). Negli stessi atenei si osserva un tasso di continuazione nella laurea Magistrale dal 90% al 100%. Ciò spinge a progettare una formazione idonea alla prosecuzione nella Magistrale, pur non trascurando l'opportunità di una professionalizzazione immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. Dal lato occupazionale gli studenti magistrali degli Atenei sopra menzionati, ad un anno dalla laurea hanno un tasso di occupazione dall'80% al 96%, passando a 3 anni ad un minimo del 92% ed un massimo del 100%, e a 5 anni alla piena occupazione. I dati dei laureati Ingegneri Gestionali specialistici del nostro Ateneo, presenti ancora in Alma Laurea, vedono fin dal primo anno il 100% degli occupati, testimoniando un eccellente recepimento della figura da parte del contesto economico e produttivo dell'area.

ART. 11 Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità'

Non esistono gruppi di affinità fra i Corsi di Laurea della classe di Ingegneria Industriale

ART. 12 Quadro delle attività formative**L-9 R - Ingegneria industriale**

Tipo Attività Formativa: Base	CFU		GRUPPI	SSD	
Matematica, informatica e statistica	30	48		IINF-05/A	Sistemi di elaborazione delle informazioni
				MATH-02/A	Algebra
				MATH-02/B	Geometria
				MATH-03/A	Analisi matematica
				MATH-03/B	Probabilità e statistica matematica
				MATH-04/A	Fisica matematica
				MATH-05/A	Analisi numerica
				MATH-06/A	Ricerca operativa
				STAT-01/A	Statistica
Fisica e chimica	12	24		CHEM-03/A	Chimica generale e inorganica
				CHEM-06/A	Fondamenti chimici delle tecnologie
				PHYS-01/A	Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali e applicazioni

INGEGNERIA GESTIONALE

				PHYS-03/A	Fisica sperimentale della materia e applicazioni
				PHYS-04/A	Fisica teorica della materia, modelli, metodi matematici e applicazioni

Totale Base	42	72
--------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante			CFU		GRUPPI	SSD
Ingegneria energetica	12	24			IIND-06/B	Sistemi per l'energia e l'ambiente
					IIND-07/A	Fisica tecnica industriale
					IIND-08/A	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
					IIND-08/B	Sistemi elettrici per l'energia
Ingegneria gestionale	39	57			IEGE-01/A	Ingegneria economico-gestionale
					IIND-04/A	Tecnologie e sistemi di lavorazione
					IIND-05/A	Impianti industriali meccanici
					IINF-04/A	Automatica
Ingegneria della sicurezza e protezione industriale	6	18			IIET-01/A	Elettrotecnica
					IIND-04/A	Tecnologie e sistemi di lavorazione
					IIND-05/A	Impianti industriali meccanici
					IIND-08/B	Sistemi elettrici per l'energia
					IMAT-01/A	Scienza e tecnologia dei materiali
Totale Caratterizzante	57	99				

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa			CFU		GRUPPI	SSD
--	--	--	-----	--	--------	-----

INGEGNERIA GESTIONALE

Attività formative affini o integrative	18	36			
Totale Affine/Integrativa	18	36			

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente	12	18			
Totale A scelta dello studente	12	18			

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale	3	6			
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3			
Totale Lingua/Prova Finale	6	9			

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU		GRUPPI	SSD	
Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3			
Abilità informatiche e telematiche	0	3			
Tirocini formativi e di orientamento	0	3			
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3			
Totale Altro	3	12			

Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini	CFU		GRUPPI	SSD	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	12			
Totale Per stages e tirocini	0	12			

Totale generale crediti	138	258
--------------------------------	------------	------------

ART. 13 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

L'ingegnere gestionale sviluppa competenze di progettazione dei sistemi produttivi e dei processi operativi per governarli. Non nasce come progettista del prodotto, delle componenti fisiche degli impianti produttivi e di servizio, quali quelli meccanici, energetici o sanitari e ambientali; né è destinato a ricoprire il ruolo di progettista dei sistemi informatici e di TLC a supporto dei processi operativi e di business dell'azienda; ciò non di meno, assumendo responsabilità nella organizzazione e gestione di tali attività progettuali, è importante che completi la sua formazione con elementi di conoscenza e competenza riferiti a questi, con insegnamenti dell'area progettuale industriale, o dei sistemi informativi e per le TLC, così come degli impianti sanitari a bordo fabbrica, degli impianti e tecnologie per la riduzione degli impatti ambientali o del ciclo dei rifiuti industriali.

È inoltre auspicabile che possa completare la sua preparazione con le discipline di area economica e aziendalistica.